Anno [illegible] N. 108

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

DOPO IL CONVEGNO DI ABBAZIA

La nota ufficiale e la stampa - La partenza

Il comunicato ufficiale

ABBAZIA, 18. — *La visita che il ministro degli affari esteri d'Italia ha restituito in questi ultimi giorni in Abbazia al suo collega d'Austria-Ungheria ha fornito nuovamente ai due uomini di stato la propizia occasione di uno scambio di vedute prolungato e approfondito sulla situazione politica generale, non che sulle diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.*

Nelle conversazioni tra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold si è manifestata una volta di più la perfetta identità di vedute che è già stata giovevole tanto agli interessi delle due potenze alleate quanto alla pacifica soluzione dei numerosi problemi sollevati dall'ultima crisi balcanica.

Avendo constatato gli effetti soddisfacenti di questa politica i due ministri inspirandosi ad una intera e reciproca fiducia hanno stabilito di continuare d'accordo con la Germania nell'attuale linea di condotta e per conseguenza di cooperare a rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti fra i due governi. (Stefani).

I primi commenti

MILANO, 18. — Il corrispondente del «Corriere» da Abbazia così commenta il comunicato:

«Esso conferma in sostanza quanto abbiamo detto finora intorno al delicato argomento delle relazioni austro-italiane.

Mette in rilievo quelle questioni che riguardano specialmente i rapporti fra Austria ed Italia. Quali possano essere queste questioni è facile indovinare.

Il comunicato osserva che sarà fatto ogni sforzo per intensificare maggiormente le simpatie con le quali l'opinione pubblica dei due paesi segue le relazioni intime dei due Governi.

In questo passo. come vedete, l'allusione alla necessità di tenere conto delle opinioni pubbliche e dei suoi sentimenti, è molto chiara. Le simpatie di esse per le relazioni intime esistenti fra i due Governi, potranno essere promosse efficacemente, se ella monarchia danubiana sarà tenuta una diversa linea di condotta verso l'elemento italiano.

Il comunicato lascia intravedere la grande importanza di molti altri argomenti discussi e che richiedono un perfetto accordo fra le due Potenze alleate.

E' assolutamente da escludersi che siano stati trattati accordi speciali riguardanti gli interessi economici delle due Potenze in Asia Minore».

VIENNA, 18. — La «Neue Freie Presse» ha da Abbazia dal suo corrispondente speciale:

Da parte austriaca ed italiana il vostro rappresentante è autorizzato a dichiarare, che la esposizione da lui fatta nella «Neue Freie Presse» circa le discussioni d'Abbazia corrisponde perfettamente alla verità. Anzitutto non fu stipulata una convenzione nel Mediterraneo e non vi si è nemmeno pensato, come ha rilevato giustamente la «Neue Freie Presse». Il comunicato di per sè non ha bisogno di commento Esso è così chiaro che anche tra le righe non si può leggere nulla che non sia detto nel testo. I due Stati, continuando nelle direttive seguite finora da essi, hanno pesato reciprocamente i loro interessi speciali e gli interessi generali e raggiunto un perfetto accordo in tutte le questioni, accordo che si fonda nel prendere in considerazione reciproca, contemporanea e giusta i loro desideri e sforzi. L'ultimo periodo del comunicato accenna all'opinione pubblica e riconosce la importanza che le spetta negli Stati liberi. I Governi si promettono vicendevolmente di adoperarsi con tutte le forze affinchè l'opinione pubblica corrisponda sempre più intensamente al compito della Triplice alleanza ed ai rapporti intimi dei due Governi. Questi fidano in tale proposito anzitutto sull'opera illuminatrice e tranquillante della stampa.

Le spampanate croate

Una smentita della "Stefani,,

TRIESTE, 18. — Dopo lo sbandieramento croato di Abbazia e Volosca e il discorso croato del podestà di Volosca, ieri abbiamo avuto un altro fatto strano e mostruoso.

Il ministro di San Giuliano ha ricevuto il prete Spincich deputato al parlamento il più grande nemico dell'italianità dell'Istria.

La notizia è destinata a produrre la più disastrosa impressione nell'Istria.

Noi possiamo per riguardo agli alti fini politici e al ministro d'Italia considerare il convegno di Abbazia come un avvenimento politico che sorpassa le competizioni, in cui la politica dei governatori austriaci ha gettato e mantiene le provincie e le città italiane dell'impero; ma non possiamo esimerci dal dire che fu una mancanza grave di previdenza e di discernimento da parte delle autorità austriache, permettere queste commedie, organizzate da alcuni agitatori slavi intorno ai ministri dei due Stati per far vedere che l'ambiente in cui si trovavano a discorrere era impregnato di coatismo. E sarebbe bastato che il ministro d'Italia scendesse a Fiume, non dico a Trieste, per far vedere che anche qui, pur contenendo gli impulsi più vivi, si può e si deve salutare soltanto con la parola e il gesto italiani.

Tale mancanza di riguardo al ministro d'Italia è dovuta unicamente ai governatori, che obbediscono a ordini emanati da chi cerca ogni occasione per manifestare il suo odio incoercibile e incomprensibile — nelle condizioni in cui si trova oggi l'Austria-Ungheria — contro gli italiani e l'Italia.

ABBAZIA, 18. — La voce corsa che il marchese di San Giuliano abbia ricevuto il deputato croato, Spincia, è insussistente.

Come i ministri passarono l'ultima serata

ABBAZIA, 18. — Iersera ha avuto luogo un grande concerto musicale in onore del marchese Di San Giuliano nella magnifica sala dei concerti del Kursaal.

In una speciale fila di posti d'onore sedevano gli ospiti italiani, cioè nel mezzo il marchese Di San Giuliano che aveva a destra la contessa Berchtold e a sinistra la contessa Forgach. A sinistra di quest'ultima sedeva il conte Berchtold e alla destra della contessa Berchtold sedeva l'ambasciatore italiano duca D'Avarna e vicino l'ambasciatore austro-ungarico Von Merey.

Le copie del programma per gli ospiti italiani erano stampate in italiano.

E' stata suonata e cantata quasi tutta musica italiana di Puccini, Rossini e Verdi.

Di San Giuliano riceve la colonia italiana a Fiume

ABBAZIA, 18. — Stamane ebbe luogo un nuovo lungo colloquio tra Di San Giuliano e Berchtold. Berchtold invitò a colazione anche il console generale italiano di Trieste, Lebrecht, e il console generale di Fiume conte Caccia Dominioni. Alla colazione parteciparono inoltre le contesse Berchtold e Forgach, i due ministri e i due ambasciatori. Di San Giuliano ricevette la deputazione della colonia italiana di Fiume che gli venne presentata dal console generale conte Caccia Dominioni.

L'ultimo colloquio

ABBAZIA, 18. — Il colloquio odierno fra di San Giuliano e Berchtold è durato oltre tre ore.

Vi assistevano anche il duca d'Avarna, Merey e il conte Forgach. Alla colazione erano presenti anche le contesse Szapary e Hoyos. D'Avarna parte oggi per Roma insieme a Di San Giuliano, Merey parte per Vienna.

La partenza del ministro d'Italia

Il podestà lo saluta in italiano

ABBAZIA, 18. — Il marchese Di San Giuliano, accompagnato dal duca d'Avarna, dal comm. Garbasso, dal comm. Bianchieri partì alle 5.30 col treno speciale per Roma.

Alla partenza del ministro d'Italia dall'Albergo si trovavano nell'atrio a salutarlo le contesse Berchtold e Forgach, il direttore della Società dei bagni, il sindaco di Volosca che rivolse all'on. Di San Giuliano un discorso di addio e di ringraziamento in lingua italiana.

L'on. Di San Giuliano partì poi in automobile con Berchtold che lo accompagnò alla stazione di Mattuglie.

Ivi convennero pure Forgach, Hoyos, il capitano distrettuale, le altre autorità. I due ministri al momento in cui Di San Giuliano salì nel vagone salone presero commiato uno dall'altro con molta cordialità ed espansione. Berchtold rimase presso il treno fino alla partenza che avvenne alle 17.20 precise.

Berchtold col seguito partirà per Vienna domani sera; Merey partirà per Roma lunedì mattina.

Il telegramma a Bethmann Holweg

ABBAZIA, 18. — Avanti la partenza dell'on. di San Giuliano i due ministri diressero a Bethmann Hollweg cancelliere germanico, che si trova a Corfù il seguente telegramma:

«I nostri colloqui su tutte le questioni che toccano i nostri interessi ci hanno fatto constatare ancora una volta la perfetta concordanza di vedute tra le due potenze alleate ed è con vero piacere ch vi inviamo al momento di separarci l'impressione della nostra più sincera amicizia».

F.ti: *Di San Giuliano, Berchtold*.

L'Adriatico e il Mediterraneo nella politica della Triplice

BERLINO, 18. — La «Koelnische Zeitung», a proposito del convegno di Abbazia, rileva che i ministri hanno avuto il tempo di discutere largamente delle grandi e delle piccole questioni nelle quali si esplica una collaborazione sempre più cordiale dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nei Balcani e nell'Adriatico. I due ministri hanno avuto il tempo di confermare la convinzione che la creazione dell'Albania, il mantenimento dell'equilibrio adriatico, il regolamento degli sbocchi commerciali sulle coste adriatiche esigono il continuo sviluppo delle relazioni fra i due Stati e che di fronte a tali questioni vitali la questione della Università italiana a Trieste ha poca importanza per i due paesi e con un po' di buona volontà sarà anch'essa risolta. Le calorose parole, con le quali è stato commentato a Roma ed a Vienna l'incontro dei due uomini di Stato, hanno trovato dovunque in Germania una viva eco.

Il giornale dice poi che gli sforzi della stampa francese per far dubitare della saldezza dell'alleanza fra Roma e Vienna e per far credere ad un accordo per il Mediterraneo della Triplice sono vani.

L'Albania indipendente dispiace ad una parte della stampa francese perchè questa sa che, assicurando la vitalità dell'Albania, è eliminata una fonte di dissensi politici fra l'Italia e l'Austria-Ungheria ed è tolto il mezzo che potrebbe servire a minare la Triplice Alleanza. La stampa francese segnala un programma di azione che vorrebbe far credere sia stato fissato dalla Triplice Alleanza circa il Mediterraneo e cerca di destare una diffidenza contro la Triplice stessa. La politica mediterranea della Triplice Alleanza dipende dall'attitudine delle altre Potenze nel Mediterraneo. Una politica diversa non risponderebbe al carattere della Triplice Alleanza, che è difensiva, ma di vigilante difensiva.

Il pericolo sempre più grave d'un conflitto con le armi fra il Messico e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 18. — Il governo comunicò a Huerta pel tramite dell'incaricato d'affari che dagli Stati Uniti che non si tollererà una tergiversazione riguardo al saluto alla bandiera nord-americana. I 21 colpi di cannone debbono essere sparati o deriveranno gravi conseguenze. Huerta deve accettare incondizionalmente, la primitiva domanda dell'ammiraglio Mayo.

Per far ciò non è fissato alcun limite di tempo.

E' stato telegrafato ieri ad una corazzata che si trova al sud di Florida di recarsi nel Messico.

Il gabinetto discusse stanotte tre ore.

WASHINGTON, 18. — Si annuncia che più tardi il contrammiraglio Mayo dette al comandante di Tampico l'alternativa di salutare la bandiera degli Stati Uniti issata a bordo del *Dolphin* o d'issare la bandiera degli Stati Uniti sulla costa e di salutare in nome del generale Huerta. Può scegliere ciò che preferisce.

NEW YORK, 18. — Un dispaccio da Tampico annuncia l'arrivo di un trasporto con 950 uomini di fanteria marina nord-americana.

MESSICO, 18. — Il ministro degli esteri dichiarò di ritenere che il conflitto con gli Stati Uniti si risolverà entro poche ore. Aggiunse che il governo messicano considerava la risposta degli Stati Uniti alle salve di saluto del Mesico, come un implicito riconoscimento da parte loro del governo del generale Huerta.

I due presidenti risoluti a non cedere

WASHINGTON, 18. — Il generale Huerta insiste nel chiedere che le navi nor-americane rispondano colpo per colpo al saluto messicano. Wilson rispose che gli Stati Uniti insistono nelle prime condizioni.

L'"ultimatum,, al comandante di Tampico

WASHINGTON, 18. — Il segretario di Stato Bryqand comunica alla stampa «l'ultimatum» invito dal contrammiraglio Mayo al comandante federale di Tampico per imporgli una riparazione in seguito all'arresto dei marinai nord-americani avvenuto per suo ordine. Nell'«ultimatum» si nota il seguente passo:

«Data la pubblicità che ha avuto questo incidente, vi chiedo di farmi avere per mezzo di membri convenientemente scelti nel vostro stato maggiore, una sconfessione formale e delle scuse per l'atto commesso, nonchè l'assicurazione che l'ufficiale che eseguì l'arresto sarà severamente punito. Vi chiedo di fissare bene in vista sulla costa la bandiera degli Stati Uniti e di salutarla con una salve di ventun colpo di cannone. La mia nave risponderà al saluto.» (*Stefani*).

Gli epiroti albanesi chiamati sotto le armi

CORITZA, 18. — In seguito ad un nuovo attacco degli insorti a Coritza tutti gli uomini abili alle armi del distretto stesso furono chiamati sotto le armi. L'invito fu diretto alle popolazioni di mettersi a disposizione delle autorità ottenne ottimo successo. I volontari che non possiedono armi vengono provveduti di fucili e munizioni. I richiami servono anche per la formazione della milizia territoriale. I volontari saranno trattenuti sotto le armi fino quando l'attuazione non si sarà chiarita e vengono istruiti la ufficiali e sotto ufficiali.

LA POLITICA RUSSA

In Rumenia si va formando un forte partito russofilo che sembra voglia legare la sorella latina al colosso slavo. Dalla Russia si lascia intravvedere la cessione della Bessarabia alla madrepatria.

In Bulgaria il partito russofilo cadde, risorse e.... giace, ma non del tutto, chè è sempre vivo ed a renderlo tale maggiormente pensa il danaro moscovita.

Nella Svezia si scopre un'affare di spionaggio e si mormora che la principessa russo-svedese vi sia immischiata.

Nella Galizia i ruteri svolgono una azione panrussa in contrasto ad una azione polacca.... ed i capi dell'agitazione sono d'oltre confine.

In Persia, in Mongolia,.... potrei continuare.

La Russia, la «gran madre slava» come la chiamano i piccoli slavi, gravita ai confini. Svolge un'azione assidua, tenace, le spesse volte subdola presso i vicini stati, più o meno apertamente a seconda della loro forza e del proprio tornaconto.

Ho detto del proprio tornaconto, per non svegliare sospetti, per non provocare allarmi, che potrebbero far correre ad efficaci difese.

Si parla ovunque di panslavismo. Sarebbe più giusto parlare di paurussismo e di czarismo.

E perchè non sembri che giuochi con le parole mi spiego:

L'idea panslavista, più lata, — solidarietà fra stirpi slave — serve ad un'idea più ristretta, e però meno attraente, meno fascinatrice, a quella di un'egemonia politica russa su gli altri popoli slavi. Questo per i fratelli. Per gli altri allettamenti, i matrimoni denastici, ed al caso le minacce.

Nel pensiero russo-ortodosso la Russia si identifica con lo Czar capo religioso e politico insieme.

E' missione divina della Russia la marcia trionfale e conquistatrice.

Si attende ad un crescente imperio sulle genti e basta dare un'occhiata alla storia per convincersene

La Moscovia si atteggia a paladina della religione ortodossa e pretende intervenire ovunque ortodossi si trovino. Ora col risveglio delle nezionalità, col predominio politico vuole quello nazionale.

La Russia non è una nazionalmente. Ha nel suo vasto grembo popoli i più diversi per razza e civiltà che essa pretende di assimulare e che tentano alla lor volta di resistere; inutilmente alcuni la maggior parte di quelli di origine mongolica —, con miglior successo altri, i superiori per civiltà ai dominatori: i polacchi, i finni, i tedeschi.

Pietro il grande inaugura la politica del mare libero.

Quest'uomo meraviglioso, civile e barbaro, generoso e feroce, fu il vero fondatore della Moscovia stato europeo.

Va in cerca del mare libero al nord ed al sud.

Toglie Azoph ai turchi. E l'Ider campeggierà nei secoli; nuova gemma a Carlo XII per strapparli e Ilugin e la Livonica, e parte della Hirlandia. Passa di sconfitta in sconfitta ed egli esclama: «Gli svedesi a forza di battermi, m'insegneranno a batterli». A Poltava il monarca svedese è vinto. Il Baltico è aperto alla Russia. Caterina II dà novello impulso all'idea del I. Pietro.

Carlo II Gustavo III vede il pericolo e, campione d'Europa, scende in campo in soccorso della Turchia. E' fatale però la marcia ed il Mar Nero da lago turco diventa mare prevalentemente russo. La Svezia al nord, la Turchia al sud. Ecco gli ostacoli. E però le più provate attraverso i secoli le più combattute, le più frazionate.

Al tempo del I. Nappleone tenta la Russia di insidiarsi nell'Adriatico conquistando Cattaro ma non le è dato di conservarlo.

Nella metà del secolo XIX il Moscovita marcia addirittura su Costantinopoli. I turchi cacciati, i Dardanelli violati, le navi russe nel Mediterraneo. Ecco la visione.

Ma l'Inghilterra vigila, e con lei l'Europa, ed umilia la Russia a Sebastopoli. Ancora i Dardanelli non s'aprono!

Il compromesso, la caratteristica di questi ultimi anni, permetterà alla Russia di ottenere il permesso dall'amica anglo-sassone?

Ma per uno stato eminentemente continentale quale il russo, il mare rappresenta sì una necessità, ma non la vita.

Ostacoli naturali al suo sviluppo o per meglio dire alle sue ambizioni debbono essere altri stati «continentali».

E però la missione che fu già della Svezia e della Turchia pare passata alla Germania ed all'Austria. E di questo si rende ben conto la Moscovia che rinforza i suoi confini ed arma poderosamente.

Sembrò per un momento che la Russia avesse allontanato il pensiero dell'Europa per rifarsi in Asia. Ma fiaccata dal Giappone tornò all'opera antica.

La Storia si ripete. Quando può la Moscovia ripeto, ridiventa cosacca. All'ora non più cortesie diplomatiche, non più blandizie, ma la dura, rude, legge della forza.

Mi ricorre alla memoria la maniera con cui Caterina II strappò alla Turchia la Crimea.

A Kanardgy impone al Sultano di erigere la Crimea e la Piccola Tartasia a stato indipendente. Acconten te il Gran Turco — la spada alla gola — nella lusinga che i Tartari, uniti ai turchi, dalla religione, dalla politica; o da razioni dinastiche, (i kan tartari evevano diritto in caso di estenzione della famiglia del Sultano al trono di Costantinopoli) rimangano ottomani nell'anima e che al caso soccorrano la Porta contro il comune nemico.

Il Kan della Crimea era elettivo Quello che regnava allora, deposto dai sudditi perchè inbecille, viene riposto sul trono dai soldati russi. I cosacchi invadono il paese, il nuovo Kan scacciato.... ed il sovrano rimesso sul trono fa regalare atti di donazione del regno a Caterina II!

Non vi pare quasi di leggere un capitolo di storia persiana contemporanea? Solamente che l'impresa non è riuscita che a metà. E la storia si ripete anche nei mezzi di difesa adottati dagli Stati minacciati. Come Carlo XII tentò, per fiaccare il nemico, un movimento ukraino alleandosi col venerando Mazeppa, così l'Austria cerca di fomentare le non ancora spente velleità d'indipendenza dell'Ucrania.

— La lega balcanica — la prima, fu inspirata dalla Moscovia — Scopo certamente la guerra di liberazione; ma il mantenimento di essa è diretto contro le potenze centrali. La Russia inspiratrice; quindi aumento di influenza nei Balcani.

Posso sbagliarmi; ma mi sembra che si tenti di porre le prime pietre di un edifizio colossale. Pensate. Si cerca di attirare la Romania; si riuniscono in fascia le scuole popolazioni slave. L'Austria forse in via di trasformazione e potenza per metà slava. Il Montenegro o per meglio dire la nazione serba sentinella russa nell'Adriatico. La Grecia «domanda» alla Russia di proteggere gli ortodossi della neonata Albania...

Che dobbiamo essere spettatori di un'altro atto del gran dramma storico? E che noi latini, insieme ai tedeschi, si abbia a rappresentare l'elemento moderatore?

Ercole Putti

Agricoltura e Agricoltori

Granoturco

L'antico detto «voti da marinaio» dovrà esser modificato nell'altro «voti da contadino» poichè anche il buon contadino promette a sè stesso di migliorare tante cose, ma poi, al momento dell'applicazione... ritorna all'antico.

Quanti agricoltori infatti, quando in autunno avanzato hanno ancora il granoturco in piedi, immaturo, non han fatto voti di cambiare una buona volta la varietà ed ascoltare finalmente i consigli dei propagandisti? Ma poi.... al momento della semina non vogliono dipartirsi dal famoso «americano» illudendosi ogni anno ed ogni anno sperando invano in una stagione favorevole a questa varietà.

Poichè siamo ora imminenti alla semina del granoturco non sarà male spendere parole per propagandare le varietà a media maturanza, le uniche che, nell'ambiente nostro, possano unire ad un buon anticipo nella maturazione del prodotto una notevole abbondanza del prodotto stesso.

Come punto principale da illustrare, noi dobbiamo considerare la correlazione che deve sussistere fra le varie colture in zotazione perchè l'industria dei campi possa proficuamente produrre. Rompere questo equilibrio significa compromettere irremediabilmente il buon andamento dell'azienda agraria.

E' fatto constatato che le varietà di granoturco a grande sviluppo — tipo americano — non arrivano mai da noi a giungere ad una perfetta maturazione e tengono ingombrato il terreno spesso fino a novembre alla qual epoca l'agricoltore deve accontentarsi di un grado di dubbia secchezza, di non perder tutto. Ma lasciando tanto tempo in piedi il granoturco noi impediamo i lavori autunnali tanto utili in ogni caso; noi, nel caso del frumento che segua granoturco, siamo costretti a lavorazioni affrettate, a sempre quasi sempre compiute in condizioni sfavorevolissime. Come potremo poi pretendere dal frumento buone produzioni quando sussiste questo nostro peccato d'origine?

Son poi le varietà tardive veramente convenienti per produzione, come si vuol pretendere dai sostenitori? Ecco un altro punto essenziale che va chiarito poichè la produzione dei granoturchi tardivi, da noi, è sempre antieconomica: il dover portare a casa le pannocchie immature ha come conseguenza un notevolissimo calo in granaio (che tende a diminuire le quantità raccolte) e un facile ammuffimento che non solo infirma la qualità ma collega i granoturchi tardivi con la questione igienica della diffusione della pellagra.

Nè dal lato della quantità nè da quello della qualità i granoturchi tardivi presentano delle spiccate prerogative e allora, perchè si coltivano!

L'illusione che venga finalmente un'annata loro favorevole sotto ogni punto di vista si dilegua anno per anno... abbandoniamoli dunque una buona volta e diamo le preferenze ai granoturchi a media precocità che liberando presto il terreno consentiranno l'esecuzione facile dei lavori colturali, che metteranno nelle migliori condizioni possibili, dal punto di vista della lavorazione del suolo e dell'epoca della semina; i frumenti che nell'avvicendamento agrario seguiranno il granoturco, che ci daranno buona quantità di prodotto e, quel che più conta, prodotto ben formato, conservabile, sano.

Zeta

Un buon esempio

Gli esempi devono essere imitati, altrimenti non si possono nemmeno considerare esempi.

Ho voluto lanciare questo paradosso e lo dedico agli agricoltori friulani.... perchè sembra davvero che abbian bisogno di essere chiamati a considerare la forza di esempi notevoli che pur hanno in casa.

Per illustrare tale concetto potrei, con gran facilità trovare appoggi a destra e a sinistra, si può dire in ogni fatto, in ogni azione della vita agricola comune. Potrei parlare delle *lavorazioni razionali* che stentano ancora a farsi strada, delle *concimazioni appropriate*, che non si applicano ancora con quella generalità che ci si aspetterebbe dopo tanti luminosi esempi, dopo tante prove concrete e sicure.

Ma poichè per interessare i lettori bisogna dare a questi scritti una impronta di attualità, è nel campo zootecnico ch'io troverò oggi l'appoggio alla mia tesi.

I nostri giornali, sia politici che agrari, furon corsi in questi giorni da un vento di polemica a proposito del *gettito della tassa di macellazione* sui vitelli.

La commissione zoolecnica, emanazione della on. Deputazione Provinciale, su di una nota di redazione dell'Amico del Contadino diramava un comunicato ufficiale di protesta e di difesa. Si ebbero repliche e controrepliche spesso scendenti a dettagliare e confutare minuzie, mentre senza risalire alla colpa, certo involontaria, se pur di colpa si può parlare, rimane la constatazione positiva, è dolorosa che i friulani nel 1913 ebbero a versare nelle ampie casse dell'erario oltre cinquantamila lire.... a fondo perduto; poichè non si seppero appoggiare alle competenti autorità richieste di sussidi ai quali si aveva diritto in misura rilevante sotto due punti di vista: per la legge in sè stessa che decreta precisi provvedimenti a favore della industria zootecnica nelle sue varie emanazioni e più per l'entità della somma che gli allevatori friulani, presi nel loro insieme, avevano già pagato.

Contemporaneamente — e solo per una casuale coincidenza — si tenne a Bologna una riunione di rappresentanti di Deputazioni provinciali allo scopo di chiedere che la legge in parola venga modificata nel senso che i sussidi vengano accordati non già direttamente agli interessati, ma col tramite della amministrazioni provinciali. Noi non sappiamo se e come saranno accolti dai governanti questi voti di alcune provincie, non vogliamo entrare nel dettaglio e scandagliare se le Deputazioni provinciali e le commissioni che ne possono derivare hanno la veste migliore per rivendicare a sè il controllo di ogni iniziativa zootecnica; in linea generale però notiamo che per un sano criterio di giustizia dovrebbero essere gli allevatori stessi liberamente riuniti, quelli che dovrebbero avere il diritto di indirizzare la produzione zootecnica ed ottenere le massime sovvenzioni possibili. E qui balza luminoso l'esempio ch'io volevo richiamare all'attenzione degli interessati: l'associazione zootecnica di S. Pietro al Natisone. I nostri slavi, nella nobile loro stessa fierezza seppero trovare l'energia per giungere ad una perfetta organizzazione. Si riunirono tutti in questo loro sindacato di allevamento che indirizza ogni piccola forza singola al conseguimento del fine comune: all'ambito miglioramento zootecnico. E, come in ogni sindacato, si ha una autonomia vera e completa, tutti gli allevatori hanno diritto d'entrarvi a far parte verso pagamento d'una data quota, sono i direttamente interessati quelli che operano

E non si accontentarono di accademiche e formali discussioni i nostri slavi poichè già tracciarono una via luminosa di azione con importazioni di riproduttori scelti, con la promulgazione di razionali pratiche. Che sia questa la via migliore d'azione lo dimostra anche il fatto che la Deputaz. provinciale ebbe a concedere i suoi sussidi, che il Ministero di agricoltura accordò a questo sindacato zootecnico un notevolissimo contributo di parecchie migliaia di lire, somme queste che, unite alle forze della benefica istituzione, contribuiranno a dare pratica attuazione ad altre importantissime iniziative zootecniche.

Perchè finora questo «buon esempio» non ha trovato imitazioni in Provincia?

Zeta

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 18 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Tonini — canc.: Monte.

Contrabbando in unione

Qualla Iginio di Giuseppe di anni 17 e Qualla Giuseppe fu Mario di anni 55 entrambi di Tarcetta, sono imputati: il Qualla Igino di contrabbando per essere stato sorpreso in unione ad altri tre rimasti sconosciuti in possesso in Montefosca di 35 chilogrammi di zucchero di estera provenienza.

Il Qualla Giuseppe è ritenuto responsabile civilmente.

Funge da interprete la signora Catina Mattelig, non comprendendo gli imputati l'italiano.

L'imputato dice che andò in Austria e nel ritorno, per combinazione, s'incontrò con altri due compagni che egli non conosceva e ripassò il confine con loro.

Il P. M. ritiene pienamente provato il contrabbando in unione chiede che Igino Qualla la condanna a cinque mesi di detenzione e lire 69 di multa.

L'avvocato Nussi di Cividale, che da lungo tempo non si vedeva in Tribunale, con vari argomenti detratti dall'audizione dei testi, esclude che trattisi di contrabbando in unione, ma ammette soltanto il contrabbando semplice. Chiede una pena minima colla legge del perdono. — Chiede pure che venga esclusa la responsabilità civile del padre.

Il Tribunale condanna Igino Qualla alla multa di L. 86.62 per contrabbando semplice e ritiene irresponsabile il padre.

Una serie di contrabbandi

Bertoli Caterina fu Gio. Batta di anni 58 di Feletto Umberto, è imputata di contrabbando perchè il 10 dicembre 1913 venne trovata in possesso di un chilogramma di tabacco da fiuto di estera provenienza.

La Bertoli è recidiva.

Il Tribunale condanna la Bertoli alla multa complessiva di lire 81, 6 giorni di detenzione e un anno di vigilanza speciale.

— o —

Mingolo Antonio di Giuseppe di anni 25 di Feletto Umberto, è imputato di contrabbando, per essere stato trovato il 10 dicembre 1913 in possesso, nella sua abitazione in Feletto, di chilogrammi 6 di tabacco da fumo di estera provenienza.

Il Tribunale condanna l'imputato a lire 71 di multa complessiva e nelle spese.

— o —

Arianz Luigi di Giuseppe di anni 56 di Tarcetta, è imputato di contravvenzione alla legge doganale per essere stato trovato il 13 agosto 1913 in Montefosca in possesso di chilogrammi 13 e mezzo di zucchero e 60 grammi di cicoria di estera provenienza.

L'Arianz è recidivo.

L'imputato viene condannato in contumacia a lire 201. di multa 12 giorni di detenzione e un anno di vigilanza speciale, lire 50 per lo zucchero e lire 6 per la cicoria.

— o —

Voglia Letizia di ignoti di anni 57 di Platischis è imputata di contravvenzione alle leggi doganali per essere stata trovata il 7 ottobre 1913 nei pressi della località denominata Madonna, frazione di Prossenicco (Platischis) con 5 chilogrammi di zucchero di estera provenienza.

Il Tribunale condanna la Voglia in contumacia a lire 9.90 di multa.

— o —

Beinat Remigio di Angelo di anni 23, fornaciaio, e Dama Antonio detto Roseam d'ignoti, di anni 36, questuante; ambi di Rizzolo di Reana, sono imputati di contrabbando perchè il 5 gennaio a. c. vennero sorpresi nel Comune di Reana con 16 chilogrammi di tabacco di estera provenienza.

Essi furono sorpresi verso le ore 18 nei pressi di Remugnano.

Il Beinat aveva il sacco in ispalla e il suo compagno gli veniva dietro.

Il Tribunale condanna Beinat Remigio e Dema Antonio alla multa complessiva di lire 300.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Werther

Il «Werther» continua magnificamente sotto la direzione di Mario Mascagni che sa trarre dalla orchestra tutte le bellezze dello splendido spartito massenetiano.

Ieri sera il teatro era quasi tutto esaurito ed il successo dell'opera e degli artisti fu, come le altre sere, completo.

Il Salbego, la Conti, la Marchini e tutti gli altri furono applauditissimi.

Questa sera, sesta rappresentazione.

I concerti della Verdi

L'altra sera l'orchestra di Praga, espressamente scritturata dalla benemerita Società Verdi, eseguì al Minerva con grandissimo successo un magnifico concerto orchestrale di cui, per impedimento del nostro redattore teatrale, non potemmo, ieri, scrivere, come avremmo desiderato.

Per venerdì prossimo si prepara l'annunciato Concerto della Corale Triestina.

Cronaca Provinciale

A proposito di scioperi ed agitazioni

Per il miglioramento dei funzionari degli enti locali

Ci scrivono da Codroipo 18:

Quasi tutte le categorie dei dipendenti dello Stato si sono agitati pel loro miglioramento economico; minacciano scioperi, ostruzionismi od altri simili disgrazie, ed anche i funzionari comunali non se ne stanno inattivi.

Finora abbiamo assistito a qualche isolata diffida o boicottaggio contro le amministrazioni, con esito non sempre favorevole ai funzionari, poichè tali diffide non potevano impressionare sapendo le Amministrazioni che non esisteva una temibile associazione come quella dei medici o dei maestri.

Ora però ci è capitato sotto occhio un proclama della Unione Provinciale Mantovana tra i funzionari degli Enti locali, del quale riteniamo opportuno dare un cenno per norma di quanti si occupano della cosa pubblica.

L'Unione Provinciale Mantovana convocava in assemblea generale le varie sezioni dei Segretari, impiegati e salariati degli Enti locali nel pomeriggio del 29 marzo scorso in Mantova, dalla quale con numeroso concorso di interessati veniva deliberato il boicottaggio a tutti i comuni di quella Provincia, approvando il seguente ordine del giorno, al quale venne dato larga pubblicità:

«L'assemblea plenaria della Unione Provinciale Mantovana della Sezione dei funzionari degli Enti locali, ritenuto che la proposta di boicottaggio generale in tutti i comuni della Provincia risponda ad una necessità di eccezionale importanza, dato lo spettacolo rattristante di negligenza e trascuratezza con cui la grande maggioranza delle Amministrazioni comunali e le Autorità tutorie si mantengono davanti alle proposte di miglioramento concrete nei nuovi organici tipi per le varie categorie di dipendenti dai Municipi e dalle opere pie

Attesochè la ampia trattazione da parte dei vari oratori ha determinato le linee generali e di dettaglio secondo le quali l'azione pratica del movimento di boicottaggio dovrà svolgersi affidata all'opera energica e solerte di una speciale Commissione esecutiva di otto membri alla nomina della quale si procede senz'altro

delibera

di accettare, aderire e partecipare incondizionatamente ed entusiasticamente e come esempio di massima solidarietà e di suprema compattezza di classe alla proposta encomiabile pel suo ardimento e per la sua vitale decisione del boicottaggio generale in tutti i comuni della Provincia

e demanda alla Commissione esecutiva la formazione delle norme di dettaglio e di attuazione dell'esperimento bene augurando della solidarietà di tutti gli interessati alla quale più che altro sente di affidare il pieno successo di questa lotta decisiva».

L'esecuzione di tale deliberato con quei criteri discussi ed approvati dal l'assemblea venne affidata a una commissione composta di otto persone.

Da MANZANO

Feste di beneficenza

Ci scrivono 18 (n):

Il giorno 24 maggio p. v. avranno luogo in questo ameno paese i grandi festeggiamenti di beneficenza a beneficio della Congregazione di Carità e Patronato Scolastico.

Si è costituito un comitato d'onore che comprende le maggiori personalità. Hanno aderito fino ad oggi:

Il nostro deputato on. barone Elio Morpurgo — Il senatore conte Filippo di Brazzà — il R. Sottoprefetto di Cividale nob. dottor cav. Angelo Tamburlini — il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale — il Sindaco di Manzano signor Francesco Stroili — il conte cav. Antonio di Trento — il cav. uff. Domenico Rubini — il cav. Giuseppe Morelli de Rossi — il cav. dottor Carlo Luigi Schiavi — il cav. Braida Francesco — il cav. Lino de Marchi — il cav. Giuseppe Stroili — il signor Bortolo Cappellari — il signor D'Odorico Giuseppe — il dott. prof. cav. uff. Francesco Accordini.

Si attendono nuove adesioni. — Il Comitato esecutivo lavora alacremente per la riuscita della festa che indubbiamente è assicurata.

Vi trasmetterò fra qualche giorno il programma dettagliato... e molto attraente.

Posso fin d'ora annunciare il convegno di società ciclistiche, il concerto di una rinomata banda musicale — il tradizionale ballo popolare vi sarà anche una grande pesca di beneficenza con ricchissimi doni. Non vi parlo di sorprese che il Comitato prepara per i numerosi forestieri che vorranno onorare il nostro simpatico paese.

Da CODROIPO

Le elezioni al tiro a segno

Ci scrivono 18 (n):

Con manifesto della nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale è stato portato a pubblica conoscenza che domenica 26 aprile corrente alle ore 9 antimeridiane nel locale della Sede Sociale (pianoterra del Municipio di Codroipo) avrà luogo l'adunanza generale dei soci per procedere alle elezioni dei membri componenti l'ufficio di presidente in sostituzione dei signori: Cosivi Liberale Giuseppe — Forte Cesare — Mainardi conte dottor Gian Lauro e Someda Giuseppe che cessano dalla carica per compiuto biennio e sono tutti rieleggibili.

Per la validità dell'adunanza in prima convocazione è necessario lo intervento di un terzo dei soci ed occorrendo una seconda convocazione, questa seguirà nel giorno di domenica 3 maggio 1914 alle ore 9 antimeridiane nel locale stesso.

Le modalità per le elezioni si trovano tutte riportate nel manifesto suddetto, al quale ci riportiamo.

Da CIVIDALE

L'orario ferroviario e la Società Veneta - In merito al riposo festivo - La festa di San Guarzo

Ci scrivono 18 (n):

Nella ultima tornata della Camera di Commercio di Udine si accennò al proseguimento del treno che giunge a Udine alle 21.58.

Noi pure insistiamo su questo ultimo treno affinchè la società Veneta si decida una buona volta a concedere il proseguimento fino a Cividale che ha pure grande interesse per il crescente sviluppo commerciale.

Si noti che tutti quelli che hanno interessi oltre provincia devono rinunciare alla idea di poter rincasare in giornata.

Ci affidiamo all'on. Morpurgo che si è reso già tanto benemerito del commercio nostro ed ha preso in considerazione la richiesta, per il conseguimento del fine, decidendo la Società Veneta a concedere quanto i cividalesi giustamente reclamano.

✱ L'Unione Agenti di Commercio di Cividale convocatasi in assemblea straordinaria la sera del 16 aprile 1914 ad unanimità approvava il seguente ordine del giorno:

«L'Unione presa cognizione della attuale agitazione per la revoca del decreto prefettizio che stabilisce la chiusura domenicale dei negozi,

Rilevando che nel comizio di Tarcento non poteva essere rappresentato un maggior numero di commercianti di Cividale poichè questo non ha nè aderito nè incaricato alcuno al suddetto comizio, che anzi la maggioranza dei Negozianti Cividalesi non può che confermare il ringraziamento inviato all'Ill.mo signor prefetto con loro telegramma;

L'assemblea unanime plaudendo ed associandosi alla agitazione promossa dagli Agenti di Udine deliberava l'appoggio incondizionato degli agenti di tutta la Provincia. fa voti perchè il R.o Prefetto mantenga l'attuale e rigida applicazione della legge respingendo qualunque siasi domanda di revoca del decreto da lui emanato ed esprime che la legge venga applicata integralmente in tutte le provincie del Regno».

✱ Domenica 19 corrente in San Guarzo ricorrendo la festa annuale dell'ameno paesello, oltre altri divertimenti si terrà una grandiosa festa da ballo con la nuova orchestra Cividalese diretta dal bravo giovane Corrado Fragiacomo. Oltre l'autentica (nota bene) Furlana» tradotta dal giovane stesso si suonerà per tale occasione una marcia composta da lui stesso che riscosse grandi applausi a Corno di Rosazzo la seconda festa di Pasqua.

Il mercato - Serata di beneficenza - Cinematografo - Il pubblico ballerino - Funerali - Beneficenza

Ci scrivono 18 (n):

Quest'oggi il mercato riuscì poco animato, causa i pressanti lavori campestri, ed i generi in generale subirono sensibili rialzi, specialmente il burro, le uova ed il pollame.

Il mercato delle legna fu scarso, ed altrettanto dicasi per quello delle granaglie.

✱ Questa sera come abbiamo in precedenza annunciato, avrà luogo in teatro una serata di beneficenza per invito.

Il ricavato è destinato a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto.

Speriamo che le fatiche del Comitato, siano coronate da esito soddisfacente.

✱ Domani, domenica, in teatro, avranno luogo rappresentazioni continuate dalle ore 16 alle 22.30. Il programma già pubblicato è assai interessante.

✱ Non è giorno festivo senza ballo Domani poi ve ne sono feste da ballo campestri per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ne abbiamo contate nove. Le più vicine a Cividale sono quelle che si terranno ai Casali del Cristo, a Sanguarzo ed a Togliano.

Si balla e si balla, come se si trattasse di una cura contro l'asma. Invece è puramente un divertimento friulano puro sangue.

✱ Oggi seguirono in forma solenne i funerali del signor Giovanni Serafini popolarmente conosciuto per il «Padre Eterno» per la maestosa barba gelosamente conservata per anni-annorum.

Al buon vecchio vennero tributate manifestazioni di affetto e di stima, ed accompagnato all'estrema dimora con mesto ricordo delle sue ottime qualità di cittadino e di padre.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

✱ Domani, la Cucina della C. R. funzionante anche da cucina economica, oltre la razione ordinaria, farà una distribuzione straordinaria di carne e pane a tutti gli inscritti.

Per gli interni verrà distribuito un pranzo speciale per interessamento di persona benemerita.

Da MANIAGO

Buona usanza

Ci scrivono 18 (n):

In morte del conte Nicolò d'Attimis Maniago hanno versato pro erigendo Ospitale:

Edoardo Bassi sotto ispettore forestale lire 10 — Tami dottor Tomaso lire 5 — Dell'Angelo Gio. Batta lire 1 — Valan Faelli Marina L. 20 — Morassi Pietro lire 1 — Demarco Umberto e Fratello lire 3 — Centa Antonio lire 5 — Mazzoli Luigi Chiasai lire 1 — Biasoni Edoardo lire 3 — Banca di Maniago lire 100 — Società Servizi Automobilistici Pubblici di Pordenone lire 50 — Jem rag. Paolino lire 10 — Rosa Giuseppe lire 5 — Querincigh Giuseppe lire 1 — Rosa-Bian Luigi lire 1 — Olinto Rosa lire 1 — Giuseppe Cadel e figlio Carlo lire 20 — Bearzi Giuseppe lire 5 — Marchi Giovanni lire 2 — Valan Margherita lire 10 — Beltrame Luigi lire 1 — Selva Adele lire 2. — Antonini Giovanni lire 2 — Santarosa Luigi Pietro lire 2 — Facchini Leonida lire 1 — Totale lire 330.

Pro Erigendo Asilo Inafntile:

Morassi Pietro lire 1 — Jem rag. Paolino lire 10 — Bearzi Giuseppe lire 5 — Querincigh Giuseppe lire 1 — Centa Giuseppe di Antonio lire 5 — Cadel Giuseppe e figlio Carlo lire 10 — Beltrame Luigi lire 1 — Facchini Leonida lire 1 — Totale lire 34.

Alla Congregazione di Carità:

Michielutti geom. Angelo lire 3 — Zecchin Romano di Gio. Batta e fratelli lire 2 — Luchino Luchini lire 5 — Algiso Ferro lire 2 — Garzoni Sante lire 1 — Ferrari cav. Carlo di Venezia lire 100 — Querincigh Giuseppe lire 1 — Bearzi Giuseppe lire 5 — Rizzani cav. Leonardo lire 5 — Beltrame Luigi lire 1. — Totale lire 125.

Gli enti beneficati pubblicamente ringraziano.

Da TOLMEZZO

Inconvenienti a Forni Avoltri

Ci scrivono 17 (n):

In Forni Avoltri verso le ore 18 del 14 corrente certo De Piccoli Giovanni, di anni 37, nato a Vo di Padova operaio addetto ai lavori di costruzione della strada Provinciale, in istato di manifesta ubbriachezza, si presentò alla caserma di quelle Guardie di Finanza per reclamare contro la rivenditrice di generi di privative del luogo.

Le guardie trovati ingiustificati i reclami dell'avvinazzato, lo invitarono ad andarsene, ma egli incaponitosi, per ben tre volte ritornò a bussare alla porta della Caserma tanto che gli agenti furono costretti ad allontanarlo.

Sembra che il De Piccoli nell'andarsene sia caduto rimanendo inerte al suolo.

Ben presto si radunarono le persone del vicinato le quali ritenendo che il De Piccoli fosse stato malmenato dalle Guardie improvvisarono una dimostrazione ostile contro le medesime.

Pose fine alla gazzarra l'intervento dell'assessore comunale signor Fornaboschi che persuase gli adunati ad allontanarsi e fece trasportare in una vicina stalla il De Piccoli le cui condizioni andarono sempre più aggravandosi, tanto che visitato dal signor medico condotto lo giudicò in pericolo di vita avendo riportato nella caduta grave commozione cerebro-spinale.

Ieri si recò a Forni Avoltri il signor capitano Fontana comandante la compagnia delle Guardie di Finanza in Tolmezzo e più tardi accedette in luogo anche il cav. avvocato Zamparo Procuratore del Re di questo Tribunale per le dovute contazioni e provvedimenti che fossero del caso.

Da recenti notizie avute risulta che il De Piccoli va sensibilmente migliorando e noi gli auguriamo sollecita e completa guarigione consigliandolo a non alzare eccessivamente il gomito per l'avvenire.

Da PALMANOVA

Ancora sul riposo festivo

Ci scrivono 18 (n):

Finalmente comincia a snebbiarsi l'orizzonte e noi pure cominciamo a vederci un pochino addentro nelle cose.

Voltaire soleva dire che la luce viene dal Nord; « è vecchio il paragon ma serve al caso».

E procediamo per ordine.

Il Decreto 22 Gennaio 1914 inteso a coordinare nel modo più conforme la applicazione del Riposo festivo settimanale lasciava intatta la questione fra l'egregio signor Prefetto e i negozianti di Palmanova che domandavano come qualmente le cinque ore concesse ai negozianti di commestibili, fosse concessa pure agli altri per la affluenza degli imperiali nei giorni festivi, perchè col confine alle porte potevano avere un po' di sollievo alla loro economia.

Certo è che il signor Prefetto, il quale manda le sue luci di riflesso dalle ordinazioni Ministeriali, sarebbe stato peritoso nell'accordarlo; ma infine restava la speranza, questa eterna meretrice della vita, come la dimanda il prepotente ingegno di F. D. Guerazzi.

Ma ora vien fuori un caso nuovo ed inaspettato; mons. Arcivescovo ci ammanisce un manifesto che ci farebbe commuovere come vitelli se... non ci infiltrasse il dubbio di un accordo col R. Prefetto.

La questione degli auguri antichi è vecchia come il mondo, ed ogni tanto vi si riproduce; e il sorriso che si scambiano è di più o meno lunga durata.

E difatti con qual diritto monsignor Arcivescovo mette bocca in argomento?

Noi rispettiamo i suoi dogmi, egli rispetti la fanatica che spinge in questi gravosi momenti di crisi a rendere un po' meno salato il laborioso frutto di questa ingrata terra.

Analizzando il suo documento egli ci dice che la Legge sul Riposo Festivo corrisponde eminentemente ad un sentito bisogno sociale.

E continua a sperare che le recenti disposizioni Prefettizie siano osservate e mantenute nonostante qualche deplorabile tentativo per la loro revoca o modificazione.

Finalmente si ricorda del suo vero mandato, raccomandando ai reverendi Parroci di rispettare e far rispettare il divino comandamento, il quale obbliga alla santificazione del giorno festivo.

Ed in questo poteva risparmiarci i suoi apprezzamenti non del tutto riguardosi.

M. D.

Da S. VITO al Tagliamento

Cose del tiro a segno

Ci scrivono 18 (n):

Come abbiamo annunciato stassera si è riunito il Consiglio della Società di Tiro a Segno per versare in merito alla inaugurazione ufficiale del campo di tiro e della bandiera offerta dalle signore Sanvitesi.

Venne fissata la data della cerimonia pel giorno 24 maggio p. v. alle tre e mezza del pomeriggio.

Verranno diramati inviti alle società consorelle della provincia, alle autorità cittadine ed alle signore. Agli intervenuti verrà offerto un rinfresco.

Nella occasione si terranno delle gare mandamentali con premi consistenti in due medaglie d'oro, tre di argento e parecchie di bronzo.

Da PORDENONE

Il sottoprefetto all'Asilo infantile

Ci scrivono 18 (n):

Oggi l'ill.mo signor sottoprefetto cav. Vacca-Migliorini accompagnato da due gentili signore, la sua e quella del tenente dei carabinieri signor Barrisone, ha visitato l'asilo infantile V. E., ove venne ricevuto dal presidente cav. avv. Marini e dalla direttrice signora Adami.

I bambini eseguirono varii saggi di ginnastica e di canto e recitarono delle poesie.

Il sottoprefetto prese vivo interessamento alle condizioni dell'Asilo ed alle parole di lode per l'egregia direttrice.

Cronaca dello Sport

La ripresa del Girone Finale per la conquista del Campionato Italiano

Oggi verranno riprese le gare fra le squadre finaliste per la conquista del Campionato Italiano, che furono sospese per dar campo allo svolgimento dei matches Internazionali: Italia — Francia — Italia — Svizzera ed alle gare Pasquali.

Salvo sorprese di sorta il Campionato Italiano di foot-ball può dirsi chiuso. Chiunque abbia seguito lo svolgersi dell'attuale campionato potrebbe dichiarare la squadra che succederà questo anno alla «Pro Vercelli».

Ma egualmente il mondo sportivo ne sentirà ancora per un paio di mesi la voce e gli esiti dei matches, delle sei finaliste; e avrà solo in giugno la possibilità di salutare i nuovi eredi al massimo titolo foot-ballistico.

Le gare d'oggi sono le seguenti:

A Milano: Internazionale F. B. C. contro Genoa; arb Langeri.

A Verona: A. C. Hellas contro Casale F .B. C. arbitro Cattaneo.

A Vicenza: A C. Vicenza contro Juventus di Torino; arbitro Pedroni.

Il quinto Giro Ciclistico della Romagna

Km. 306 - per professionisti

Oggi per la quinta volta si correrà il giro di Romagna. Le iscrizioni sono numerose e comprendono tutti i migliori ciclisti Italiani rendendo così più aperta la lotta fra i nostri routier. La partenza verrà data a Lugo alle otto; l'arrivo si effettuerà egualmente nella medesima città.

I precedenti vincitori della gara sono:

1910: Dortignac — 1911: Micheletto — 1912: Beni — 1913: Gremo.

La Parigi-Tours

La grandiosa corsa ciclistica di apertura francese si disputerà oggi essendo stata rinviata dagli organizzatori ancora dal 29 marzo.

Numerose sono l'equipe partecipanti alla classica competizione francese.

Gli italiani che prenderanno la partenza sono: Borgarello — Santhià — Bertarelli — Erba.

Vedi in IV pagina

Parenti ricchi

CRONACA CITTADINA

Un'audacissimo furto in pieno giorno

700 lire di francobolli rubati all' "American Bar,,

E' a tutti nota la privativa situata nell'angolo a sinistra del Bar Americano (ex-Galanda) in Piazza Vittorio Emanuele.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, avvenne quivi un furto commesso da un individuo, all'apparenza forestiero e tuttora ignoto, che con incredibile audacia si è impadronito della intera cartella dei francobolli che si trovava sul banco.

Il mariuolo con abilità turlupinò la commessa che si trovava al banco, nonchè le guardie di Pubblica Sicurezza e un delegato che era accorso subito dopo il furto.

Ecco come si svolse il fatto:

Erano, come dicemmo, circa le ore 17, quando un individuo sui quarant'anni entrò nel Bar e si rivolse verso la privativa chiedendo di acquistare delle sigarette di qualità diverse.

Si trattenne perciò qualche minuto e venne servito con garbo dalla signorina Anna Missio che in quell'ora era di servizio.

Durante la scelta delle sigarette lo sconosciuto parlò poco, ma disse che aveva fretta dovendo partire col treno. Egli parlava con accento d'oltre confine.

Fatto il conto che era di lire 6.35, l'individuo pagò subito e mentre la Missio si voltava per tirare una tenda della vetrina, egli usciva con aria indifferente sulla piazza, dileguandosi.

Passati pochi momenti la commessa si accorse che il libro dei francobolli, che si trovava davanti, sul banco, era sparito ed iniziò subito le ricerche.

Non trovandolo si impressionò, annunciò il fatto, in preda a viva agitazione. Il libro sparito conteneva circa 700 lire di francobolli.

Intanto il pubblico chiamato dal vocio che si era formato, si affollava nel bar e fu chiamata una guardia di questura, la quale per iniziare le ricerche cominciò col chiedere alla donna i suoi connotati.

Passato il primo momento dello spavento la Missio si sovvenne dell'ultimo cliente servito prima che il libro sparisse e sopra costui fermò i suoi sospetti, anche perchè ricordava che quell'individuo da qualche giorno veniva spesso alla rivendita.

La donna allora, non esitò un istante, e assieme con la padrona corse alla stazione per rintracciare, se fosse possibile, il cliente sospetto. E lo vide, su una vettura del treno in partenza per Trieste alle 17.58.

Entrata nello scompartimento lo affrontò e gli chiese spiegazioni, l'individuo, diede con voce ironica, risposte negative.

La Missio, sempre in preda a viva agitazione, veduta una guardia in borghese le si avvicinò e gli raccontò in fretta l'accaduto dicendole che l'individuo lo aveva trovato e che era in treno. La guardia tranquillamente cominciò col dire che non era di servizio, che non poteva fare nulla.

Alle replicate preghiere della Missio alle quali si aggiunsero quelle della signora Montico, proprietaria della privativa, la guardia si decise a muoversi, ma quando fu presso alla vettura, ove era il viaggiatore, il treno si mise in movimento e partì.

Nulla più restava alla povera Missio che denunciare il fatto, e tosto si recò in questura.

Ma anche qui rimase delusa, giacchè un delegato mentre la donna cercava di farsi comprendere alla meglio, la interruppe. dicendole che era al corrente dell'accaduto, perchè fu uno fra i primi accorsi nel bar dopo il furto. Anzi la Missio si ebbe qualche osservazione e quasi rimprovero, e fu qualificata per una commessa non pratica perchè una volta sbagliò nel restituire del denaro. La poveretta mortificata rispose singhiozzando che da dieci anni esercitava onoratamente e con soddisfazione dei proprietari quell'ufficio.

La questura procede nelle indagini, che è da sperare riescano ad assicurare alla giustizia l'abile operatore che seppe così bene compiere la sua impresa e prendere il largo.

Ancora l'eccidio di Colugna

L'autopsia della Wally

I funebri delle due ultime vittime

Ieri mattina, presente il giudice istruttore cav. avvocato Luzzatti e il cancelliere Locatelli, il prof. dottor Chiaruttini e il dottor Fabiani compirono l'esame del viscere asportato dall'intestino del Rossi e, redatto il verbale fecero l'autopsia del cadaverino della Wally.

Prima però da parte del nonno Nicolò Feruglio venne proceduto al riconoscimento del cadavere.

Il povero vecchio era vivamente commosso e deplorava di non avere trattenuta la piccola Wally a casa sua nella notte fatale.

Dalla autopsia risultà che le ferite vennero prodotte con uno scalpello.

L'accompagnamento funebre di Luigi Rossi

Alle ore 8 seguì il trasporto funebre di Luigi Rossi, la guardia campestre di Colugna, che non era però più in servizio.

Dopo compiute le esequie, che seguirono nella chiesa dell'ospitale, il feretro venne posto sulla carrozza mortuaria e si formò il corteo.

Precedeva la banda di Colugna seguita dalle insegne religiose — la confraternita del Rosario di Cavalicco e di S. Andrea, la bandiera della Cassa Rurale di Paderno.

Dietro il carro funebre i parenti le guardie comunali di Feletto, il facente funzioni di Sindaco signor Mansutti che rappresenta il sindaco cav. Leonardo Rizzani, due vigili Urbani accompagnati dal Vice ispettore sig. Venuti in rappresentanza del Corpo di Polizia Urbana e molti altri.

L'accompagnamento funebre della piccola Wally

Alle ore 15 nei dintorni dell'Ospitale civile e nella via omonima si vedevano numerosi gruppi di persone.

La chiesa dell'ospitale era occupata da una folla enorme che faceva ressa per vedere il catafalco, tutto circondato di ceri, sul quale venne posto il feretro piccolo e bianco.

Finite le preci la folla a stento uscì dalla chiesa.

Il feretro venne deposto in un carro mortuario tutto bianco, tirato da un cavallo pure bianco.

Precedeva il cappellano dell'ospedale e seguivano una rappresentanza dei giovanetti dell'orfanotrofio mons. Tomadini, 20 alunne delle scuole professionali colle loro maestre, una schiera numerosa di bambine bianco vestite (parecchie con veli) della parrocchia del Carmine ed altre molte bambine, pure bianco vestite, venute spontaneamente.

Subito dietro al carro venivano 3 donne vestite a nero, parenti della morte e della madre, e poi altre donne di tutte le età di Colugna, di Attimis e di Udine; molte le torcie.

Dappertutto si vedevano fiori; parecchie piccole corone erano sul feretro, altre erano portate a mano; tutte le bambine che precedevano o seguivano il carro tenevano in mano dei fiori.

Il mesto corteo procedette fra due fitte ali di popolo; si udivano spesse acclamazioni di compianto per le povere vittime e di esecrazione contro l'infame e vile assassino!

Alle ore 16.30 tutto era finito. Ed ora l'ultima parola spetta ai giudici popolari.

Il nonno, la nonna e gli zii ringraziano la popolazione udinese per la grande dimostrazione di compianto resa alla povera Wally.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario-programma fissato per domenica 19 corrente dalle ore 13 e mezza alle 17:

Esercitazioni ginnastiche in palestra.
Lezione di tiro al bersaglio.
Giuochi vari in cortile.

Il concorso ippico

Siamo informati che il concorso ippico che doveva iniziarsi ieri e che fu rimandato, avrà luogo fra brevi giorni.

Cronaca triste

Accompagnamento funebre

L'altro giorno ebbe luogo il funerale di Valentino Rieppi, esercente onestissimo, intelligente ed attivo.

Il funebre corteo, numerosissimo, era composto di quasi tutti gli esercenti della città intervenuti con bandiera e di altre cospicue personalità, fra le quali molti impiegati della Banca d'Italia.

Ai desolati congiunti e alla famiglia Bondi le nostre più sentite condoglianze.

I funerali del ten. Gualtieri

Ieri mattina alle ore 9.30 seguì il funebre accompagnamento del tenente Gualtieri, che venne colto da malore improvviso sulla pubblica via e fu portato all'ospitale, ove morì.

Il tenetne Gualtieri era stato maestro di scherma alla Società di Ginnastica e Scherma.

Il funebre corteo che mosse dall'ospitale, era preceduto dalla banda del II.o fanteria e da un plotone di Alpini.

Vi erano due corone: una della famiglia sul feretro e l'altro della Società di Ginnastica e Scherma.

Il feretro posava in una carrozza di seconda classe.

Reggevano i cordoni: il nob. Alessandro Dal Torso, i tenenti Russo (dei Volontari Ciclisti) e d'Ippolito di cavalleria e un tenente degli alpini.

Seguivano i Reduci e Veterani con bandiera, molti soci e la presidenza della Società Ginnastica pure con bandiera, nonchè numerosi amici e ammiratori del compianto Estinto.

Alla famiglia condoglianze sincere.

Un fiore reciso

Ieri mattina alle ore 8 seguirono in Chiavris i funerali di Pino Treleani, rapito a soli sette anni all'affetto dei suoi cari che lo adoravano. La piccola salma, accompagnata al cimitero di Vat da un lungo stuolo di parenti e amici, fu deposta nella tomba della famiglia Colautti, cosparsa di molti fiori gentili.

Alle famiglie Treleani e Colautti le nostre più sentite condoglianze.

La questione delle borse Bartolini

Il ricorso Cossetti respinto

La commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica ha respinto il ricorso Cossetti contro la assegnazione delle borse di studio del Legato Bartolini, approvata dal Consiglio Comunale.

Approvò poi la deliberazione del Consiglio Comunale che sospende ogni decisione riguardo allo studente Gaio

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria svolgerà dalle ore 16.30 alle ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — il cavaliere della Luna — Ziehrer.
2. Sinfonia — La Zingara — Balfe.
3. Quintetto — Sonnambula — Bellini.
4. Atto 1.o — Tosca — Puccini.
5. Valzer — Il cavalier della Luna — Ziehrer.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il poliziotto dilettante Sherlok Holmes ha sempre la potenza di attirare grande quantità di pubblico che si appassiona alle sue straordinarie avventure. Così è stato ieri sera perchè il dectetive famoso aveva gran parte nel dramma IL DOCUMENTO SCOMPARSO.

Al dramma seguiva una graziosa commedia in 2 atti che destò il più schietto buonumore a tutti gli spettatori.

Completava il programma una edizione nuova del GIORNALE ECLAIR con notizie interessanti.

Oggi questo programma si replica incominciando alle ore 15.

Capretto a buon mercato

trovasi nella Premiato Macelleria di I.a Qualità di GIUSEPPE DEL NEGRO in Via Pelliccerie.

Alla Rotonda

oggi, e tutte le domeniche, vi sarà festa da ballo nell'apposita sala. Da Porta Venezia servizio di vetture e giardiniere.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 aprile:

NASCITE: Nati vivi maschi 13 — femmine 16 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale N. 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Michele Italia vice brigadiere delle guardie di Città con Amalia Buriola casalinga — Vincenzo Micheluz tessitore con Maria Cecchin tessitrice — Luigi Globa negoziante con Adele Parma casalinga — Stefano Frandoliè operaio con Margherita Missio operaia — Luigi Boldarino operaio di ferriera con Maria Passon casalinga.

MATRIMONI: Alessandro Manzoni orologiaio con Pasqua Uanetto casalinga — Corradino Gottardo caporale negli Alpini con Italia Molini sarta — Elebrando Beniani barbiere con Giacomina Luccardi sarta — Ottorino Feruglio fabbro con Angelo Boldarino casalinga.

MORTI: Marchese Corrado de Concina fu Giacomo di anni 45 possidente — Corrado d'Adda di Addo di mesi 6 — Giulia Peressini vedova Pascoli fu Gio. Batta di anni 84 agiata — Gio. Batta Piutti fu Giacomo di anni 77 pensionato — Santola Ciardi vedova Stella fu Michele di anni 73 casalinga — Attilio Tonon di Giovanni di anni 28 negoziante — Domenico Menossi di Giovanni di mesi uno — Ignazia Pesafili-Ceravello di anni 55 casalinga — Vittorino Marino di Severino di mesi 2 — Valentino Rieppi fu Giuseppe di anni 47 negoziante — Alessandro Lupieri fu Luigi di anni 60 agente privato — Maria Missio fu Andrea di anni 71 casalinga — Gio. Batta Gladiolo di mesi 7 e giorni 2 — Giuseppe Pertoldi di Pietro di giorni 23 — Luigi Fontana fu Eugenio di anni 31 indoratore — Giuseppe Pecoraro fu Angelo di anni 25 fabbro — Angelo Saccavino fu Pietro di anni 88 ex spazzino — Pasquale Maranzana di anni 27 caporale R. Esercito — Domenico Botta di Vincenzo di anni 21 soldato 8.o Reggimento Artiglieria — Giovanni Del Col fu Stefano di anni 33 falegname — Giovanni Zanolin fu Sebastiano di anni 65 agricoltore — Gio. Batta Tramontin fu Giovanni di anni 64 scalpellino — Gio. Batta Gualteri fu Carlo di anni 71 pensionato — Luigi Rossi fu Giacomo di anni 54 agricoltore — Wally Feruglio di Pietro di anni 3 — Enrico Picco fu Vincenzo di anni 58 calzolaio — Giuseppe Treleani di Pio di anni 7 e mesi 5 — Ida Bozzoli Grassi fu Cesare di anni 25 casalinga — Corrado Fornasir di Romeo di giorni 2 — Luigi Secondo Castellani di Giuseppe di anni 8 — Luigia Moretuzzo Moro di anni 69 casalinga — Edmondo Tagliani fu Pietro di anni 44 — Ida Teresa de Segi di anni uno e mesi 3.

Totale 34 dei quali 11 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sciopero generale nelle manifatture dei tabacchi

ROMA, 18. — Oggi alle ore 13 i sigarai e le sigaraie della manifattura dei tabacchi si sono posti in isciopero.

Essendo rimaste parecchie compagne a lavorare nel riparto delle miscele, le operaie scioperanti entrarono nella Fabbrica e intimarono alle altre di smettere. In seguito al rifiuto avvennero colluttazioni, presto sedate.

Ottenuto così lo sciopero generale le operaie e gli operai si recarono alla Camera di lavoro, ove tennero un comizio.

LUCCA, 18. — Oggi si sono posti in isciopero gli operai e le operaie della Fabbrica dei Tabacchi. Lunedì gli scioperanti terranno un comizio alla Fratellanza.

GENOVA, 18. — Alla manifattura dei tabacchi a Sestri Ponente, dopo la votazione, alcuni gruppi invitarono gli operai allo sciopero. Essendovi delle opposizioni stavano per sorgere conflitti, per evitare i quali il direttore ordinò la chiusura dello stabilimento.

TORINO, 18. — Stamane hanno scioperato gli operai della Manifattura dei Tabacchi che sono 1850. Nessun disordine.

BOLOGNA, 18. — Anche qui, come si prevedeva dopo il comizio di iersera, gli operai delle Manifatture Tabacchi si sono messi in sciopero. La Fabbrica ha lavorato, però, con 300 operai circa sui 750 che vi sono occupati.

Le disposizioni del Ministro

ROMA, 18. — Il Ministero dell'Interno, in vista della proclamazione dello sciopero delle manifatture dei tabacchi, ha dato disposizione che si rigorosamente tutelato l'ordine pubblica e che si provveda a che il macchinario non venga in nessun modo danneggiato. Il Ministero delle Finanze ha dato disposizione che dopo lo sciopero le manifatture restino chiuse.

Notizie da Milano e da Venezia dicono che in quelle Fabbriche continua il lavoro.

Il raid dell'aviatore Cevasco sull' "Avoltoio della Sierra,,

MILANO, 18. — Stamane l'aviatore Cavasco nell'«Avoltorio della Sierra» (apparecchio Gabardini), partito da Cameri (Novara) fece un giro sopra Milano.

Nel pomeriggio, alle ore 15, Cavasco con a bordo il collega Buffon del *Secolo* è partito da Taliedo per Torino, iniziando così il *raid* che avrebbe dovuto effettuare la settimana scorsa, se non fossero avvenuti i noti atti di *sabotage*.

Da Torino, Cavasco andrà a Genova per tornare da questa città a Milano.

Il collega Buffon reca il saluto dell'Associazione Lombarda dei giornalisti ai colleghi di Torino e di Genova.

Per l'Esposizione a Tripoli

ROMA, 18. — La «Tribuna» reca che una rappresentanza della commissione promotrice della Prima Mostra Commerciale e Industriale a Tripoli, composta del comm. Piazza, del generale Marazzi e del comm. Grasselli e dell'ing. Bonchi fu ricevuta oggi dal ministro delle colonie, onor. Martini.

Il ministro esaminò il progetto dell'ing. Bonchi che trovò bello ed eccitò la commissione a perseverare nella sua opera, opera che riuscirà certamente utile alle colonia e alla nazione.

Per l'educazione fisica

ROMA, 18. — Stamane il ministro l'ing. Bonchi che trovò bello ed accet- Daneo ricevette una deputazione della Federazione nazionale fra gli insegnanti d'educazione fisica.

La deputazione era accompagnata dall'on. Lapegna e ne faceva parte il prof. Pagliani della università di Torino. L'on. Daneo, informato dei «desiderata» degli insegnanti, promise, tranne che per le questioni di carattere economico, di accoglierli.

La legge per la Libia

ROMA, 18. — Oggi il Re ha sanzionato la legge sulle spese per la Libia fino al 30 giugno 1914.

La gita degli italiani nella Spagna

ROMA, 18. — Domani ha luogo la partenza della gita italiana nella Spagna. Vi partecipano deputati, notabilità del commercio e della industria La gita riuscirà interessante sia dal lato touristico che da quello commerciale.

Altri entusiastici commenti della stampa di Vienna

VIENNA, 18. — Il *Neues Wiener Abendblatt* scrive, che la semplicità e la precisione del comunicato ufficiale sul convegno di Abbazia faranno impressione eccellente e lo preserveranno da tutte le osservazioni di critica pericolosa Si può concludere che è risultato circa la questione balcanica che nessuna divergenza esiste fra i due stati e che essi rimarranno uniti con la stessa ferma volontà, che valse ad ottenere in un recente passato successi così rilevanti ai cittadini dei due stati, cui si associano quelli della Germania.

La triplice alleanza si presenta al mondo politico potente della sua forza, grande delle sua volonià di pace.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive che il bilancio del convegno è oltremodo lieto. Tutto ciò che può influire decisivamente sui rapporti reciproci dei due stati fu trattato e non risultò alcun punto in cui non si sia potuto raggiungere l'accordo

Dall'ultimo incontro dell'on. Di San Giuliano col conte Berchtold avvenuto nell'ottobre 1912 si verificarono importanti cambiamenti nella penisola balcanica, senza che il minimo turbamento sia avvenuto nell'intesa tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. La discussione di Abbazia sono un'ulteriore garanzia chea nche in avvenire la stretta unione delle potenze della triplice sarà di efficace protezione pegli interessi di tutte le alleate.

Il processo Todeschini - "Perseveranza,, Fu rinviato a martedì

Probabile nomina d'una Corte d'onore

MILANO, 18. — I buoni uffici del presidente del Tribunale Maestri per un componimento della vertenza in sede giudiziaria hanno avuto buon esito. Lo apprendiamo prima che s'inizi l'udienza di stamane alla quale non intervengono nè il querelante on Todeschini, nè l'imputato conte Arrivabene, nè i patroni della difesa ad eccezione dell'avv. Bernasconi.

A quanto possiamo sapere, l'accordo è stato raggiunto sulla base della nomina di una Corte d'onore, composta di due deputati al Parlamento, uno scelto dagli imputati, l'altro dal querelante e che si accorderanno a loro volta per la nomina del terzo arbitro, nella persona di un senatore.

La nomina dei due parlamentari non è puranco avvenuta per cui si rende indispensabile un breve rinvio della causa allo scopo di esperire anche questa formalità: rinvio che il Tribunale, ritenendo ormai approdate le trattative, non è alieno dal concedere.

Infatti quando alle ore 10 l'udienza è aperta il presidente dichiara:

«Le parti hanno corrisposto alla mia iniziativa col massimo buon volere. Esse hanno chiesto un differimento della causa a martedì 21 corrente ed il Tribunale aderisce a questa richiesta. Solo avverto che martedì o io avrò il recesso della querela oppure si continuerà nel dibattimento».

E co nquesta intesa l'udienza è levata.

La vertenza Pègoud - Dal Mistro accomodata

MILANO, 18. — Stamane verso mezzogiorno convennero dal procuratore del Re l'aviatore francese Pègoud, assistito dal suo legale avvocato Danesi, e l'aviatore Dal Mistro col suo avvocato on. Gallina.

Scopo di questo riavvicinamento delle parti davanti al Procuratore del Re, sarebbe il ritiro della querela da parte del Dal Mistro.

Le basi delle trattative su cui l'accomodamento si rese possibile furono le seguenti: Pègoud avrebbe consentito a ritirare l'apparecchio venduto al Dal Mistro restituendo la somma di lire 19.000 pagategli, e avrebbe liquidati i danni in lire 36.000. Un totale quindi di lire 55.000.

La remissione della querela farà cadere completamente il processo che era stato iniziato contro l'aviatore francese.

La azione militare degli Stati Uniti nei porti del Messico

WASHINGTON, 18 — Il segretario di stato Bryan sottopose l'ultimo dispaccio del Messico a Wilson e preparò la risposta a Wilson. Questi dichiara che se il generale Huerta non accoglierà subito la domanda degli Stati Uniti questi si impadroniranno immediatamente di Tampico, Vera Cruz e della ferrovia tra Vera Cruz e Messico.

Il Board che col segretario della marina Daniels costituisce il potere esecutivo della marina tenne una conferenza segreta per organizzare il piano complto di mobilitazione della flotta e delle truppe Si annuncia da Casa Bianca (residenza del presidente) che se il generale Hurta non si piegherà alle domande degli Stati Uniti avanti le sei pomeridiane di domani Wilson sottoporrà la questione al Congresso di lunedì.

L'accordo tra le due triplice per la nota alle Grecia

LONDRA, 18 — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Si ritiene che non sorgerà alcuna difficoltà relativamente alle modificazioni proposte dalla Triplice alleanza al progetto della Triplice intesa di risposta alla nota greca.

Re Gustavo migliora

STOCCOLMA, 18. — Lo stato del Re Gustavo è sensibilmente migliorato. Il sovrano può ora restare alzato per piccola parte della giornata.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 18 APRILE)

VENEZIA	20	67	36	33	92
BARI	65	11	19	25	38
FIRENZE	20	6	1	75	19
MILANO	59	87	66	81	31
NAPOLI	11	15	34	26	75
PALERMO	28	83	79	64	28
ROMA	14	21	65	68	51
TORINO	57	9	19	88	60

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per lunedì è 100.51 per la settimana 100.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia TRELEANI ringrazia con viva commozione tutti coloro che parteciparono al suo dolore per la morte dell'adorato

Pino

Ringraziamento

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile ringrazia sentitamente la signora marchesa Camilla Concina Billia per la cospicua somma di lire 3000 elargita in morte del compianto marchese Corrado.

Parenti ricchi

Il signore e la signora Bonjour hanno ognuno una sessantina di anni.

Pasasno gli ultimi anni delle loro vita nell'ozio e nella pace, giacchè hanno una fortuna più che sufficiente per bastare non solo ai loro bisogni, ma anche ai loro agi.

Questa loro fortuna andrà, dopo la loro morte, al nipote Carlo Gendre, l'unico loro parente, giovanetto di 25 anni, che guadagna nell'esercitare varie professioni mai definite, piazzista di accessori di automobili, agente di assicurazioni, rappresentante di commercio, ed anche, e specialmente, di alcuni luigi che essi acconseitono di dargli, di quando in quando, dopo esser stati pregati e ripregati.

*

Sono le due pomeridiane. Come tutti i giorni, verso quell'ora, dopo un delicato asciolvere nella stanza da pranzo del loro comodo appartamento del *boulevara* Saint-Michel, il signore e la signora Bonjour hanno lasciato la tavola. Seduti, ciascuno, in una poltrona del loro salottino, sorbiscono il caffè. La cameriera entra e annuncia loro la visita del nipote.

LO ZIO BONJOUR, *a suo nipote, dopo che Carlo ha baciato lui e la zia*: — E così, caro Carluccio, che c'è di nuovo?

CARLO — Che c'è di nuovo? (*scandendo le sillabe*). Che c'è di nuovo? (*sedendosi*). Come saprete or ora, mio buon zio e mia buona zia, ce n'è, del nuovo, e molto.... Vengo semplicemente per salutarvi.... Parto.

LO ZIO (*meravigliato*) — Parti? Che dici mai? Dove vai?

CARLO — Dove vado?... Ecco.... sì.... ecco qua. (*Adagiandosi meglio nella poltrona*). Non è già che me ne vanti; però, come lo sapete bene, mio buon zio e mia buona zia, non sempre riesco a sbarcare il lunario. Ora, avendomi il caso messo in presenza di un importante commerciante, direttore di una grande casa di cacao, ed essendo che questo importante commerciante cercava appunto qualcuno che rappresentasse la sua ditta all'estero, mi ha offerto di essere questo qualcuno, ed ho accettato.... Ed ecco quanto!.... Come vedete, l'affare non è punto complicato.... Per cominciare, parto stasera, alle 9 e 40, stazione di Lione, per la Svizzera..

E' vero che non ci sono delle centinaia di lire da guadagnare, ma, insomma, non c'è che fare!

E poi, quand'è necessario, nevvero si prende ciò che si trova, ben contento anche di trovarlo!

Lo stesso giorno, alle dieci di sera nel momento di coricarsi, lo zio e la zia Bonjour, dopo aver chiacchierato di questo e di quello finiscono per parlare del nipote. Carlo Gendre, il quale, se nulla è sopraggiunto a modificare i progetti a loro confidati, deve ver lasciato Parigi da più di un'ora.

LA ZIA (*commovendosi*). Povero ragazzo!

LO ZIO (*commovendosi anch'egli*). Già povero ragazzo....

Povero ragazzo! Non è punto divertente, ciò che è obbligato a fare, punto divertente. Essere obbligato ad andarsene, così, da un momento all'altro, all'estero, per una casa di cacao, dover, poi correr, con qualunque tempo, sotto il sole, sotto la pioggia, in un pese che non è neppure il suo, per visitare degli speciali, dei confettieri; subire rifiuti e forse anche delle ingiurie, ed essere obbligato a rispondere con dei sorrisetti e degli inchini.... ah, sì! non è cosa divertente, tutt'altro.... E tutto ciò per guadagnare che cosa? Che cosa!.... te lo domando! Qualche trecento franchi al mese, tutt'al più!.... Forse anche meno, forse soltanto duecento.... Ecco, senti, Amelia ci sono dei momenti in cui provo dei rimorsi, in cui mi chiedo se, invece di lasciarlo partire come l'abbiamo fatto, di partire perchè egli non poteva fare altrimenti povero ragazzo non avremmo dovuto informarci semplicemente di quanti luigi aveva bisogno per restare qui, di metterdgli nella mano questi luigi e di dirgli, con due baci sonori sulle due guance: «E, ora che hai ciò che ti ci voleva, rimani a Parigi, con noi, ragazzo, o, se più ti piace, parti pure, bensì per divertirti, per riposarti.... La vita è breve diamine!.... è bisogna approfittarne!»

Sì, sì, certo, è questo che avremo dovuto fare e dire: tale era il nostro dovere. Sì, siamo stati assai cattivi, assai cattivi con lui?

*

Ventiquattr'ore più tardi...

Da ventiquattr'ore, lo zio e la zia Bonjour non hanno cessato di compiangere la sorte del povero Carluccio, partito per la Svizzera, «povero ragazzo, per necessità, perchè non poteva fare diversamente», perchè, una volta, avevano trascurató di venirgli in aiuto, dandogli un po' di danaro.

Per causa di un'indiscrezione di un compagno di Carlo, che si è impappinato, hanno appreso che è infatti partito per la Svizzera ma non già per conto di una ditta commerciale, ma in compagnia di una giovane amica, con il solo ed unico scopo di prendersi un po' di buon tempo.

LA ZIA (*che, come lo zio, non riesce calmare la sua collera dacchè sa la verità*).

Ma che faccia tosta!.... ma che faccia.... sfacciata! E' inaudito! E' incredibile!.... Non riesco a rimettermi dalla sorpresa! Non so se anche tu provi lo stesso mio sentimento, ma ti assicuro che non l'avrei mai creduto! Che pessimo soggetto! che ragazzo senza cuore! Allora, quando lo credevamo costretto a lavorare, ad espatriarsi per necessità, egli invece non pensava ad altro che a divertirsi, a fare un viaggetto... e in compagnia di una bella rgazza, ancora! E ciò, senza aver avuto bisogno di ricorrere a noi in alcun modo senza aver avuto bisogno di chiederci nemmeno dieci soldi!.... Con del danaro che il signorino si è procurato chi sa come, chi sa da chi!.... Ah, no! questo poi è troppo!... Dio sa se voglio bene a mio nipote, se sono, in generale, buona per lui.... Ebbene, vuoi tu che ti parli francamente?.... Sì, mi sto chiedendo, proprio in questo momento, se per insegnargli il galateo, a quel signorino che può, quando gli garba, far a meno di noi, non si farebbe bene a diseredarlo!... Sì, e lasciare la nostra fortuna a qualche opera di beneficenza e non dargli un soldo, neppure uno! neppure uno!

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10. O. 6 D. 8 10, A 10 14. A.15 50. D. 17.15, . 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10. 19.5

Cormons O. 5.46, A. 8.19. O. 1? 15.45. D. 17.58. D. 18 53. O. 20.9.

Venezia 4.26. D. 6.55, 8.20, 9.55, D 11.25 13.10, D. 15.35. A 17 42, 20.11. L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Ve 7 A 13.50 M. 16.10 M 14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15. 13. 17.45, 20.15

S. Giorgio-Trieste A. 8, A, 13.50, 14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, O. 11, A. 5. 0.17 D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla St. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11. O. 12.50, A. 5.45, O. 19.41, O. 23.11, 1

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17 38, 21.58

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11 41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10 37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 14.35 - 17.5 - 20 24 (1)

A. Udine (P. Gemona): 7.28 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.